



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Plesso Giannone

I.O. Nicola D'APOLITO

L'RSPP Nicola LIGUORI <i>Nicola Liguori</i>	IL DIRIGENTE Claudio COSTANZUCCI PAOLINO <i>Claudio Costanzucci Paolino</i>
Per conoscenza L'RLS Daniela RIZZI <i>Daniela Rizzi</i>	

Cagnano Varano, 04/2026





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

Sommario

PREMESSA	3
1 INDICAZIONI IN CASO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	3
1.1 IN CASO DI EMERGENZA ED IN VISTA DELLE PROVE DI EVACUAZIONE	3
1.2 COMPOSIZIONE DELL'EDIFICIO E DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	4
2 NORME GENERALI NEI CASI DI EMERGENZA	5
2.1 COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	5
2.1.1 FASE DI ALLERTAMENTO	6
2.1.2 FASE DI EVACUAZIONE	8
2.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	10
2.2.1 DURANTE LE SCOSSE (1^ FASE)	10
2.2.2 DOPO LE SCOSSE (2^ FASE)	11
2.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI CROLLI	13
2.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE	14
2.5 COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	14
2.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPLOSIONE IN AREE ESTERNE	15
2.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI FUORIUSCITA DI GAS	15
3 COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	15
3.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA	15
3.2 ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO	16
3.3 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	17
3.4 ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATE D'EMERGENZA ED ATTIVAZIONE DEI SEGNALI DI EMERGENZA	19
3.5 ADDETTI AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	20
4 ELABORATI TECNICI	21
4.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA	21
4.2 VIE DI ESODO- Piano terra	24
4.3 VIE DI ESODO - Primo piano	25
4.4 ORGANIGRAMMA	26



PREMESSA

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è uno strumento specifico che contiene le procedure organizzative ed operative, destinate al personale scolastico, agli studenti ed ai terzi estranei, da attuare per affrontare situazioni di emergenza o di crisi, sin dal primo insorgere, limitandone gli effetti e le conseguenze negative in modo da consentire anche un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti degli edifici.

Il presente documento è composto da n. 4 capitoli e l'allegato A con indicazioni pratiche in caso di emergenza ed evacuazione di persone con disabilità. I capitoli risultano come segue:

1. indicazioni in caso di emergenza ed evacuazione;
2. norme generali nei casi di emergenza;
3. compito e comportamenti degli addetti all'emergenza;
4. elaborati tecnici

1 INDICAZIONI IN CASO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

1.1 IN CASO DI EMERGENZA ED IN VISTA DELLE PROVE DI EVACUAZIONE

Si invita al personale scolastico all'espletamento di quanto segue:

- a) prendere visione del piano di emergenza ed evacuazione (PEE) al fine di memorizzare le vie di esodo da percorrere in caso di emergenza;
- b) leggere agli studenti il PEE, per informarli in merito alle modalità di svolgimento dell'evacuazione e alla gestione dell'emergenza;
- c) verificare la presenza del foglio di evacuazione nella classe;
- d) addestrare gli alunni alla percorrenza delle vie di esodo, previa comunicazione al dirigente scolastico o al RSPP;
- e) provvedere all'individuazione degli alunni apri-fila (i due alunni più vicini alla porta), chiudi-fila (i due alunni più lontani dalla porta) e degli alunni con il compito di coadiuvare gli insegnati ed assistere, per quanto possibile, coloro con difficoltà di deambulazione (la designazione di questi ultimi va fatta in ogni caso, indipendentemente dalla presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali non autonomi).

Dette attività devono essere verbalizzate da almeno un docente sul registro di dotazione dell'istituto con la seguente dicitura: "Informazione, formazione e addestramento degli alunni in materia di gestione delle emergenze", in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 19, comma 1, lettera d) e di cui all'art. 20, comma 2, lettere a), d), h) del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Si invitano tutti gli addetti all'emergenza di prendere visione del PEE, con particolare attenzione al capito 3 e all'allegato A (Indicazioni pratiche in caso di evacuazione di persone con disabilità).



1.2 COMPOSIZIONE DELL'EDIFICIO E DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'edificio è composto da un unico corpo di fabbrica, con annessa palestra scolastica, ed ospita la scuola primaria. L'edificio composto da due livelli, possiede cinque accessi, di cui tre a piano terra e due al primo piano. L'accesso principale è ubicato lungo il corso Giannone, mentre gli accessi secondari affacciano sui cortili interni comunicanti sia con corso Giannone che con corso Marconi. Al primo piano è presente una scala di emergenza in acciaio che sbarca nel cortile perimetrale la scuola. L'edificio risalente alla prima metà del '900, risulta costruito in muratura secondo tecniche costruttive del periodo fascista.

La scuola secondaria di primo grado è composta:

- da n. 9 classi,
- un laboratorio di informatica,
- due blocchi bagni;
- tre locali adibiti a deposito;
- una palestra scolastica annessa.

Le popolazione scolastica approssimata risulta così distribuita:

CLASSE	N. ALUNNI
I° A	17
II° A	17
III° A	15
IV° A	19
V° A	13
III° B	16
IV° B	19
V° B	15
V° C	15
TOT.	146

Il personale scolastico approssimato presente risulta:

DOCENTI (di cui sei in comune con il Marconi)	23
---	----



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

A.T.A.	3
TOT.	26

In funzione delle presenze (per un totale di 172 occupanti) è possibile definire la scuola secondaria di primo grado di **tipo 1** in accordo al D.M. 26 agosto 1992, con **attività 67.2.B** in base al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151.

2 NORME GENERALI NEI CASI DI EMERGENZA

2.1 COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Chi si avvede dell'incendio, nel limite del possibile ed in funzione delle proprie conoscenze circa l'utilizzo dei mezzi antincendio, cerca di estinguere e/o controllare l'evento senza mettere a repentaglio la propria incolumità. Subito dopo o contestualmente avvisa (personalmente o tramite altri) il Coordinatore dell'emergenza dell'accaduto fornendo possibilmente le seguenti informazioni:

- luogo nel quale si è sviluppato l'incendio;
- che cosa e quali sostanze hanno preso fuoco;
- eventuale presenza di feriti;
- estensione dell'incendio;
- se a suo giudizio occorre far evacuare immediatamente l'edificio scolastico e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

È molto difficile stabilire norme standard di comportamento in caso di incendio, infatti tale fenomeno può avere più punti di sviluppo e può presentarsi con diverse entità, pertanto ampio margine al personale docente ed ATA di stabilire comportamenti adeguati in funzione delle circostanze. Tuttavia si consigliano le seguenti norme di condotta, in caso di alcune possibili circostanze d'incendio:

1. se l'incendio si sviluppa nell'aula o in un altro locale che si sta utilizzando, uscire subito, chiudere la porta ed avvertire immediatamente un addetto antincendio o un collaboratore scolastico;
2. se l'incendio è fuori dall'aula, ma comunque dentro la scuola, ed il fumo non permette di accedere nei corridoi o alle scale, chiudere la porta dell'aula e cercare di sigillarla con panni o nastro adesivo, aprire la finestra, chiedere aiuto e attendere i soccorsi;
3. se il fumo impedisce di respirare e non si ha la possibilità di uscire, occorre filtrare l'aria con un fazzoletto alla bocca, meglio se bagnato e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);
4. se l'incendio si sviluppa all'esterno dell'edificio, chiudere le finestre, aprire la porta ed avvisare il coordinatore dell'emergenza per un'eventuale spostamento d'ambiente;
5. se proprio è necessario attraversare le fiamme, bisogna coprire bene tutte le parti del corpo con indumenti che si possono reperire al momento, da bagnare, se possibile, abbondantemente.



A seconda dei casi, se il pericolo non è tale da richiedere l'evacuazione, il Coordinatore dell'emergenza dichiara la fase di allertamento con tre squilli brevi della campana, con avviso vocale e/o porta a porta.

2.1.1 FASE DI ALLERTAMENTO

Il Coordinatore dell'emergenza allerta la squadra antincendio, evacuazione e soccorso, e dichiara lo stato di emergenza con il suono ad intermittenza (tre suoni prolungati della campana), avviso vocale e/o porta a porta: ciò significa che è stato rilevato un pericolo, ma lo stesso non è tale da richiedere l'evacuazione.

Durante questa fase il Coordinatore dell'emergenza di reca sul luogo dell'incendio dando disposizioni per:

- l'estinzione dell'incendio o quanto meno la circoscrizione da parte della squadra antincendio, in modo da non coinvolgere altre aree della struttura;
- l'interruzione e l'erogazione di combustibile, elettricità ed altri impianti tecnologici;
- l'attivazione della chiamata di soccorso ai vigili del fuoco ed al pronto soccorso in caso di incendio non controllabile e di feriti;
- la diffusione del segnale di evacuazione e le relative procedure.

Durante questa fase i docenti devono:

- invitare gli alunni a mantenere la calma, perché chi in preda al panico tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere o sulle procedure da attuare, quindi può incorrere in incidenti o provocarne agli altri;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno dell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio e/o dei fumi);
- prendere il registro di classe (se in dotazione) ed il foglio di evacuazione, rimanere in classe ed accertarsi che gli alunni siano pronti per una eventuale evacuazione;
- se il pericolo non è tale da richiedere l'evacuazione, non evacuare e non fare uscire gli alunni dall'aula per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
- se un alunno non è in classe (per esempio di trova in bagno), non cercarlo, ma rimanere con il resto della classe; l'alunno verrà recuperato dagli addetti alla squadra di evacuazione;
- solo in caso di pericolo imminente possono decidere l'immediata evacuazione della classe;
- avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza in caso vi siano feriti;
- se con gli alunni si incontra vicino ad una porta di evacuazione, dirigersi al punto di raccolta;
- prepararsi ad un'eventuale evacuazione degli alunni BES con difficoltà di deambulazione o di studenti e/o personale infortunato.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

Durante questa fase gli alunni devono:

- mantenere la massima calma, perché chi in preda al panico tenta di fuggire senza avere idee chiare sul percorso da compiere o sulle procedure da attuare, può incorrere in incidenti o provocarne agli altri;
- ogni alunno che si trovi in altro luogo deve raggiungere immediatamente la propria classe o, se non è possibile, la classe più vicina;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre per evitare l'aumento di ossigeno dell'edificio (essendo un comburente favorisce la propagazione dell'incendio);
- non uscire dalle aule per non essere d'intralcio a chi sta cercando di risolvere il problema;
- non urlare per non diffondere panico e per far sì che vengano uditi i segnali d'emergenza (sonori o vocali) che potrebbero essere successivamente emanati;
- disporsi in piedi davanti al banco con la sedia riposta sotto il banco e lo zaino sul banco, pronti per una eventuale evacuazione;
- prestare assistenza a quei compagni che potrebbero avere problemi di deambulazione;
- se sono fuori dalla propria aula, non sostare negli atri o nei corridoi, ma rientrare nella propria aula o nell'aula più vicina;
- in caso di presenza di alunni BES con difficoltà di deambulazione, o di studenti o docenti infortunati, coadiuvare il docente di classe e se necessario prepararsi all'evacuazione seguendo i docenti della classe accanto.

Durante questa fase chi è negli uffici deve:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- chiudere o lasciare chiuse le finestre;
- lasciare gli oggetti personali;
- prelevare il registro (se in dotazione) delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- uscire dagli uffici chiudendo la porta alle proprie spalle;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

Durante questa fase i collaboratori scolastici devono:

- mantenere la calma ed interrompere immediatamente ogni attività;
- controllare che le vie di esodo siano libere e pronte ad un'eventuale evacuazione;
- se ci sono alunni nei bagni e/o nei corridoi invitarli ad entrare nelle proprie aule;
- assistere coloro che possono avere difficoltà di deambulazione;

Durante questa fase le ditte appaltatrici esterne se presenti devono:

- interrompere le loro attività e rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero essere di intralcio a una possibile evacuazione;
- mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

Se l'incendio viene estinto e non ci sono danni alle strutture, il Coordinatore dell'emergenza dichiara la fine dell'emergenza e la ripresa delle attività:

Se l'incendio non viene estinto e il compito è superiore alle forze e ai mezzi della squadra antincendio, il coordinatore dell'emergenza dichiara l'evacuazione totale e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco.

2.1.2 FASE DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'emergenza dichiara l'evacuazione totale con il suono continuo della campanella, avviso vocale e/o porta a porta. Non usare eventuali ascensori per evacuare.

Durante questa fase i docenti devono:

- abbandonare con la classe dall'edificio scolastico, precedendo gli alunni e facendo in modo che l'evacuazione avvenga in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingere e senza urlare;
- lasciare e far lasciare gli oggetti ingombranti nell'aula (borse, zaini, libri, quaderni, ecc.), che possono essere di intralcio e rallentare l'evacuazione;
- condurre gli alunni al punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate nel piano di evacuazione. Si ricorda ai docenti che in caso di blocchi, crolli o imprevisti, durante l'evacuazione, le vie di esodo possono essere cambiate dal coordinatore dell'emergenza, dalle autorità competenti o dagli stessi docenti, i quali hanno sempre un minimo di autonomia decisionale durante un'emergenza, pertanto è obbligatorio memorizzare sempre le uscite secondarie presenti nel piano;
- dare disposizioni, se c'è presenza di fumo, affinché gli alunni procedano all'evacuazione portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminando chinati;
- giunti al punto di raccolta devono tenere gli alunni vicini a sé, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza.
- in caso di alunni o personale infortunati, sarà cura degli insegnanti di classe, dei collaboratori scolastici, degli addetti all'evacuazione attivarsi affinché l'uscita sia facilitata in coda alla classe.
- in caso di alunni BES, con difficoltà di deambulazione o infortunati, sarà cura dell'insegnante di sostegno se presente o di quelli di classe se assente, dei collaboratori scolastici o degli addetti all'emergenza attivarsi affinché l'uscita sia facilitata in coda alla classe.

Durante questa fase gli alunni devono:

- lasciare gli oggetti personali in aula (zaino, libri, quaderni, ecc.);
- evacuare in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, spingere ed urlare;
- procedere all'evacuazione se c'è presenza di fumo, portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

- se sono fuori dalla propria aula, evacuare accodandosi alla prima classe che incontrano; giunti al punto di raccolta devono avvertire l'insegnante;
- al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello; se qualcuno si allontana all'insaputa di tutti, non rispondendo all'appello, questi verrà dichiarato disperso e ciò comporterà l'attivazione di inutili ricerche;
- per quanto possibile coadiuvare i docenti di classe ed i collaboratori nell'evacuazione di ragazzi BES con difficoltà di deambulazione o di studenti e professori infortunati.
- se necessario, sempre in seguito alle istruzioni impartite dai docenti o di addetti all'emergenza, lasciare la classe seguendo i docenti della classe accanto ed i propri compagni apri-fila.

Durante questa fase gli alunni apri-fila (i due che occupano i posti più vicini alla porta) devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, spingere ed urlare;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- fare in modo che l'esodo avvenga non di corsa ma a passo regolare;
- mantenere il passo in modo tale da non creare intralcio con le persone in uscita dalle altre;
- se necessario evacuare la classe seguendo i docenti della classe affianco.

Durante questa fase gli alunni chiudi-fila (i due ragazzi più lontani dalla porta) devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in maniera ordinata, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, spingere ed urlare;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- assicurarsi che non ci sia più nessuno nell'aula, in caso contrario sollecitare ad abbandonarla;
- avvertire l'insegnante se ci sono persone colte da malore;
- chiudere la porta dell'aula dopo che tutti siano usciti;
- durante l'evacuazione controllare che non vi siano persone che si attardano.

Durante questa fase chi è negli uffici deve:

- evacuare dalla struttura scolastica;
- chiudere le finestre o lasciare chiuse;
- lasciare gli oggetti personali;
- prelevare il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- uscire dagli uffici chiudendo la porta alle proprie spalle;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

Durante questa fase i collaboratori scolastici devono:



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

- mantenere la calma ed interrompere immediatamente ogni attività;
- favorire l'esodo agli occupanti della scuola;
- controllare se ci sono alunni in difficoltà nei bagni e/o nei corridoi ed invitarli ad evacuare, nel caso in cui non fosse possibile assisterli, avvertire la squadra d'emergenza;
- assistere coloro che possono avere difficoltà di deambulazione;
- nel limite del possibile chiudere le finestre o le porte eventualmente lasciate aperte nelle classi e negli ambienti scolastici;

Durante questa fase le ditte appaltatrici esterne se presenti devono:

- procedere all'evacuazione seguendo le indicazioni del PEE o delle indicazioni del degli addetti all'emergenza;
- raggiungere il punto di raccolta esterno ed attendere le disposizioni del Coordinatore dell'emergenza per la raccolta dei nominativi e delle presenze giornaliere.

Al punto di ritrovo il "Coordinatore dell'emergenza" verificherà la presenza di tutti gli evacuati. Terminato l'appello, il "Coordinatore dell'emergenza", in accordo con il Dirigente scolastico o i VV.FF., dichiarerà la fine dell'emergenza. L'eventuale rientro in classe e la ripresa delle attività didattiche verrà autorizzata dalle autorità competenti, dopo che siano stati effettuati i necessari accertamenti sull'agibilità dell'edificio scolastico. Il "Coordinatore dell'emergenza" redige un rapporto sull'evento.

2.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale, imprevedibile e di breve durata, quindi è inutile l'evacuazione durante le scosse perché non si fa in tempo a raggiungere l'uscita, pertanto è importante sapere cosa fare durante e dopo le scosse.

2.2.1 DURANTE LE SCOSSE (1^ FASE)

Durante le scosse si deve:

- mantenere la massima calma;
- rimanere nel luogo in cui si trova;
- se in aula o laboratori, ripararsi sotto i banchi, in ginocchio, oppure avvicinarsi ad un muro perimetrali, lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari;
- se in corridoio, nel bagno o altra zona, addossarsi ripararsi vicino un pilastro, sotto una trave, posizionarsi ad un angolo della stanza o sotto l'architrave di una porta ricavata all'interno di un muro portante;
- se sulle scale, raggiungere il piano più vicino e restare fermi vicino ad un muro perimetrale ed attendere il termine della scossa;
- se possibile restare lontani da edifici, balconi, cornicioni, grondaie, terrazzi, pali e lampioni;
- non muoversi finché non è terminata la scossa;



2.2.2 DOPO LE SCOSSE (2^a FASE)

Dopo le scosse si deve:

- evacuare immediatamente la classe dall'edificio, dopo l'emissione del segnale continuo della campanella, vocale o porta a porta. L'evacuazione deve avvenire in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare, affinché non si provochino forti vibrazioni, o carichi che potrebbero compromettere la stabilità di una struttura eventualmente già lesionata dall'evento sismico;
- non utilizzare eventuali ascensori per evacuare;
- ogni alunno che si trovi in altro luogo deve raggiungere immediatamente la propria classe o, se non è possibile, la classe più vicina e raggiungere con essa il punto di raccolta, provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante;
- abbandonare ogni oggetto personale (quaderni, libri, zaino);
- prendere il foglio di evacuazione;
- raggiungere il punto di raccolta secondo i percorsi stabiliti e le vie di esito;

Durante questa fase i docenti devono:

- evacuare la classe immediatamente dopo l'emissione del segnale continuo della campanella, vocale o porta a porta, facendo in modo che l'evacuazione deve avvenire in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare, affinché non si provochino forti vibrazioni, o carichi che potrebbero compromettere la stabilità di una struttura eventualmente già lesionata dall'evento sismico;
- lasciare e far lasciare gli oggetti ingombranti nell'aula (borse, zaini, libri, quaderni, ecc.), che possono essere di intralcio e rallentare l'evacuazione;
- prendere il foglio di evacuazione;
- procedere all'evacuazione in modo spedito, ordinato ed in fila, senza correre, spingersi e sostare, affinché non si provochino forti vibrazioni o carichi che potrebbero compromettere la stabilità di una struttura eventualmente già lesionata dall'evento sismico;
- condurre gli alunni al punto di raccolta seguendo le vie di esodo indicate nel piano di evacuazione;
- in caso di crolli e bloccaggio delle vie di esodo, attendere eventuali istruzioni dagli addetti all'emergenza, valutare la situazione, se necessario adattare le procedure di evacuazione, pertanto risulta importante memorizzare le vie di esodo secondarie presenti nelle mappe di evacuazioni;
- durante l'esodo verso la propria via di fuga, ciascun Docente precederà gli alunni in modo da accertarsi che la via di fuga sia libera e gestendo e/o bloccando eventualmente qualsiasi situazione di panico che potrebbe generarsi tra i ragazzi.
- giunti al punto di raccolta devono tenere gli alunni vicini a sé, fare l'appello, compilare il foglio di evacuazione indicando eventuali dispersi e/o feriti e consegnarlo al coordinatore dell'emergenza.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

- in caso di alunni o personale infortunato, sarà cura degli insegnanti di classe, dei collaboratori scolastici o degli addetti all'emergenza, attivarsi affinché l'uscita sia facilitata in coda alla classe.
- in caso di alunni BES, con difficoltà di deambulazione o infortunati, sarà cura dell'insegnante di sostegno se presente o di quelli di classe se assente, dei collaboratori scolastici o degli addetti all'emergenza attivarsi affinché l'uscita sia facilitata in coda alla classe.
- se necessario dare istruzioni alla classe di evacuare seguendo i docenti e gli alunni della classe accanto.

Durante questa fase gli alunni devono:

- lasciare gli oggetti personali in aula (zaino, libri, quaderni, ecc.);
- evacuare in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare;
- procedere all'evacuazione se c'è presenza di fumo, portandosi un fazzoletto o un lembo del proprio indumento sul viso (possibilmente bagnato) e camminare chinati;
- se sono fuori dalla propria aula, evacuare accodandosi alla prima classe che incontrano; giunti al punto di raccolta devono ricongiungersi con la propria classe;
- in caso di variazione del percorso o delle modalità di uscita, attenersi alle disposizioni degli insegnanti e degli addetti all'emergenza;
- al punto di raccolta non disperdersi, ma rimanere vicini al proprio insegnante e rispondere all'appello; se qualcuno si allontana all'insaputa di tutti, non rispondendo all'appello, questi verrà dichiarato disperso e ciò comporterà l'attivazione di inutili ricerche.
- se necessario, sempre in seguito alle istruzioni impartite dai docenti o dagli addetti all'emergenza, evacuare la classe seguendo i docenti della classe accanto ed i propri compagni apri-fila.

Durante questa fase gli alunni apri-fila (i due ragazzi più vicini alla porta) devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;
- fare in modo che l'esodo avvenga non di corsa ma a passo regolare;
- mantenere il passo in modo tale da non creare intralcio con le persone in uscita dalle altre.
- Se necessario evacuare i compagni seguendo i docenti e la classe accanto.

Durante questa fase gli alunni chiudi-fila (i due ragazzi più lontani dalla porta) devono:

- coadiuvare l'insegnante affinché l'evacuazione si svolga in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare;
- assicurare l'unità della classe prima, durante e dopo l'esodo;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

- assicurarsi che non ci sia più nessuno nell'aula, in caso contrario sollecitare ad abbandonarla;
- avvertire l'insegnante se ci sono persone colte da malore;
- durante l'evacuazione controllare che non vi siano persone che si attardano.

Durante questa fase chi e negli uffici deve:

- evacuare dalla struttura scolastica;
- lasciare gli oggetti personali;
- prelevare il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

Durante questa fase i collaboratori scolastici devono:

- favorire l'esodo agli occupanti della scuola;
- controllare se ci sono alunni in difficoltà nei bagni e/o nei corridoi ed invitarli ad evacuare, nel caso in cui non fosse possibile assisterli ed avvertire la squadra d'emergenza;
- assistere coloro che possono avere difficoltà di deambulazione;

Durante questa fase le ditte appaltatrici esterne se presenti devono:

- procedere all'evacuazione seguendo le indicazioni del PEE o delle indicazioni del degli addetti all'emergenza;
- raggiungere il punto di raccolta esterno ed attendere le disposizioni del Coordinatore dell'emergenza per la raccolta dei nominativi e delle presenze giornaliere.

Al punto di ritrovo il "Coordinatore dell'emergenza" verificherà la presenza di tutti gli evacuati. Terminato l'appello, il "Coordinatore dell'emergenza", in accordo con il Dirigente Scolastico o i VV.FF., dichiarerà la fine dell'emergenza. L'eventuale rientro in classe e la relativa ripresa delle attività didattiche verranno autorizzati dalle autorità competenti, dopo che siano stati effettuati i necessari accertamenti sull'agibilità dell'edificio scolastico. Il "Coordinatore dell'emergenza" redige un rapporto sull'evento.

2.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI CROLLI

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare, evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.



2.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica se i locali non sono allagati;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

2.5 COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



2.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPLOSIONE IN AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare la propria classe, il posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere compagni e colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

2.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI FUORIUSCITA DI GAS

In caso di fuga di gas, in particolar modo dalle caldaie termiche posizionate esternamente all'edificio scolastico, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare in modo ordinato, possibilmente in fila indiana, se possibile tenendosi per mano, senza correre, senza spingersi e senza urlare, seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni del caso.

3 COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

3.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

Egli ha le seguenti funzioni:

- attiva in caso di emergenza gli altri componenti della squadra di emergenza e si reca sul posto segnalato;
- in caso il coordinatore sia un insegnante e risultasse impegnato in classe, si organizza affinché la classe sia coperta da altro docente durante le fasi di emergenza, se necessario dare istruzioni alla classe di evacuare seguendo i docenti e gli alunni della classe accanto;
- valuta la situazione di emergenza e di conseguenza decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici;
- dà oppure ordina il segnale di evacuazione e di chiamata d'emergenza agli addetti della squadra di emergenza, se necessario, i mezzi di soccorso utili, seguendo le procedure previste;
- sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni;
- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;
- ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al dirigente scolastico;
- in caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca;
- fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e all'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni;
- dichiara la fine dell'emergenza;
- organizza, anche con la collaborazione dell'RSPP, le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale;

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Datore di lavoro, quest'ultimo deve essere reperibile per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore.

3.2 ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

All'insorgere di un'emergenza, recarsi sul luogo e restare a disposizione delle istruzioni del coordinatore dell'emergenza.

Se l'incendio appare domabile utilizzare l'estintore più vicino, in caso contrario informa il Coordinatore ed attiva immediatamente le procedure di evacuazione in collaborazione con il Coordinatore. Durante le operazioni di estinzione:

- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, e gli occhi;
- ad incendio domato si accertata che non permangono focolai nascosti o braci;
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori;



- fa controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti;

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco più da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- opera a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace e dirige il getto alla base delle fiamme;
- non attraversa con il getto le fiamme, agisce progressivamente prima sulle fiamme più vicine, poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti;
- fare attenzione alle superfici vetrate, a causa del calore possono esplodere;

Tutte queste operazioni devono essere sempre effettuate mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita. In ogni caso l'addetto alla squadra deve sempre operare nell'ambito delle proprie competenze, tutelando la propria sicurezza.

L'addetto antincendio collabora con i responsabili ai controlli periodici di tutti i dispositivi antincendio ed in particolare controlla e segnala, che lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possono costruire ostruzione o potenziali pericoli d'incendio.

3.3 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da persone specializzate con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso di infortunio o malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo effettuato. In particolare:

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;
- protegge se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi, mantenendo la calma, assicurando le persone ed evitando affollamenti;
- presta i primi soccorsi alla persona infortunata e se ritiene necessario fa attivare la procedura per la chiamata di soccorso (118), seguendo con indicazioni dell'operatore e fornendo i dati necessari alla sala operativa senza riagganciare;
- avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie della persona in difficoltà;
- non somministra mai farmaci di alcun tipo;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

Verificano periodicamente che:

- siano presenti le quantità minime previste nella cassetta di primo soccorso;
- nessun medicinale sia scaduto;
- la confezione di ogni medicinale sia integra e non presenti alcun segno visibile di deterioramento;
- la posizione della cassetta sia quella convenuta;
- le condizioni ambientali di conservazione siano sempre idonee;
- la cassetta di primo soccorso, sia segnalata, accessibile facilmente alle persone autorizzate.

La cassetta d'emergenza deve contenere quanto previsto dal D.M. 388/03, nello specifico dovrà prevedere:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera para schizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2.5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- sacchetti monouso per la raccolta rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

In caso sia necessario l'uso del defibrillatore, il suo uso è consentito solo agli addetti formati. Le istruzioni da eseguire sono quelle impartite durante i corsi di formazione. Esso deve essere usato solo si riconosce che le condizioni della persona colta da malore lo richiedano. In ogni caso l'addetto deve:

- attenersi alle procedure corrispondenti al tipo di malore che si è verificato;
- presta i primi soccorsi alla persona colta da malore e fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 118;
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente la famiglia della persona colpita da malore;
- verifica periodicamente che il defibrillatore sia pronto all'uso;



- che la posizione del defibrillatore sia quella convenuta;
- che lo strumento sia sottoposto a manutenzione.

L'addetto al primo soccorso, collabora con i responsabili ai controlli periodici di tutti i dispositivi di soccorso presenti nei plessi ed in particolare controlla e segnala, le carenze e l'inadeguatezza di tali dispositivi utili in caso di primo soccorso.

3.4 ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATE D'EMERGENZA ED ATTIVAZIONE DEI SEGNALI DI EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza o l'apposito incaricato (previo avviso da parte del Coordinatore stesso) effettua la chiamata ai soccorsi esterni (forze dell'ordine, VVFF, pronto soccorso etc.).

L'addetto che si trova a dover chiamare i soccorsi esterni, deve fornire in maniera chiara e concisa, le seguenti indicazioni:

- natura ed estensione dell'emergenza;
- indirizzo completo della scuola;
- reparto ove si è verificata l'emergenza;
- percorso da seguire per accedere;
- presenza di fondi di rischio aggiuntive;

I soccorsi vengono raggiunti componendo il numero 112, unificato su tutto il territorio nazionale assicurandosi, senza interrompere la chiamata, che dall'altro capo della linea sia stato ripetuto il tipo e l'indirizzo esatto dell'emergenza. Successivamente, secondo gli accordi stabiliti, l'addetto che ha effettuato la chiamata si organizza per ricevere i soccorsi nel punto di riunione. All'arrivo dei soccorsi tutto il personale scolastico risponderà alle direttive impartite dai soccorsi, svolgendo attività di supporto e non più decisionale. Altri numeri utili restano:

- VVFF - 115;
- Polizia di Stato - 113;
- Carabinieri di Cagnano Varano - 0884 8110;
- Pronto Soccorso Sanitario - 118;
- Comando dei Vigili Urbani di Cagnano Varano - 0884 853281;

L'addetto alle chiamate di emergenza, collabora con i responsabili ai controlli periodici di tutti i dispositivi di chiamata e di allerta presenti nei plessi ed in particolare controlla e segnala, le carenze e l'inadeguatezza di tali dispositivi utili in caso di emergenza.

In caso di emergenza ed evacuazione, tutto il personale addetto all'emergenza resta a disposizione del Coordinatore il quale ha il compito di avviare le procedure di segnalazione di allerta ed evacuazione in collaborazione con gli incaricati all'attivazione dei segnali di emergenza ed evacuazione. Nel caso di imprevisti dovuti all'emergenza (ritardi, incidenti e malori al personale incaricato all'attivazione dei segnali emergenziali) tutti gli addetti ed il personale scolastico restano a



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

disposizione delle istruzioni del Coordinatore dell'emergenza per dell'attivazione dei segnali d'emergenza ed evacuazione (campanella, vocale o porta a porta).

In caso di emergenza ed evacuazione, il personale addetto alle chiamate di emergenza resta a disposizione del Coordinatore il quale dà o ordina all'addetto alle chiamate di avviare le procedure di segnalazione d'emergenza di allerta ed evacuazione. Nel caso di imprevisti dovuti all'emergenza (ritardi, incidenti e malori al personale incaricato all'attivazione dei segnali emergenziali) tutta la "Squadra di Emergenza" ed il personale scolastico restano a disposizione delle istruzioni del Coordinatore dell'emergenza per dell'attivazione dei segnali d'emergenza ed evacuazione (campanella, vocale o porta a porta).

3.5 ADDETTI AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

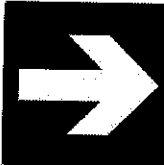
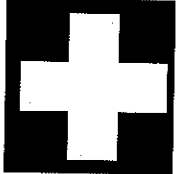
Addetto appositamente incaricato il quale a seguito di istruzioni fornite dal Coordinatore dell'emergenza disattiva gli impianti tecnologici (impianto termico, impianto elettrico e idrico, etc.). In caso di pericolo grave può effettuare autonomamente la disattivazione degli impianti. L'addetto alla disattivazione degli impianti tecnologici, collabora con i responsabili ai controlli periodici di tutti gli impianti presenti nei plessi ed in particolare controlla e segnala, eventuali evidenti malfunzionamenti di tali impianti.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

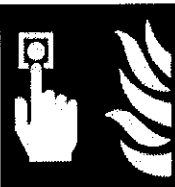
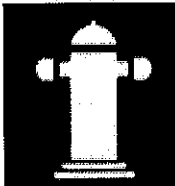
4 ELABORATI TECNICI

4.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO	
	Indica la direzione da seguire per raggiungere l'uscita. Può indicare le quattro direzioni (sinistra, destra, in basso ed in alto).
	Indicazione di uscita di emergenza. Può indicare le quattro direzioni (sinistra, destra, in basso ed in alto).
	Indicazione di uscita di emergenza per tutti. Può indicare le quattro direzioni (sinistra, destra, in basso ed in alto).
	Telefono per chiamate di emergenza.
	Punto di raccolta esterno.
	Cassetta di pronto soccorso.

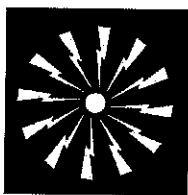


Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

SEGNALETICA ANTINCENDIO	
	Indica la presenza di un estintore.
 A CO ₂	Indica la presenza di un estintore a CO ₂ , adatto per apparecchiature elettriche come laboratori.
	Indica la presenza di un idrante.
	Indica la presenza del pulsante di allarme antincendio.
	Indica la presenza dell'attacco dei VVFF
	Indica la presenza di una valvola di intercettazione.
	Indica la presenza di una porta tagliafuoco.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"



Indica la presenza dell'allarme antincendio.

SEGNALETICA VARIA



Indica la presenza di un quadro elettrico.

**CONTATORE
GAS
METANO**

Indica la presenza di un estintore a CO₂, adatto per apparecchiature elettriche come laboratori.

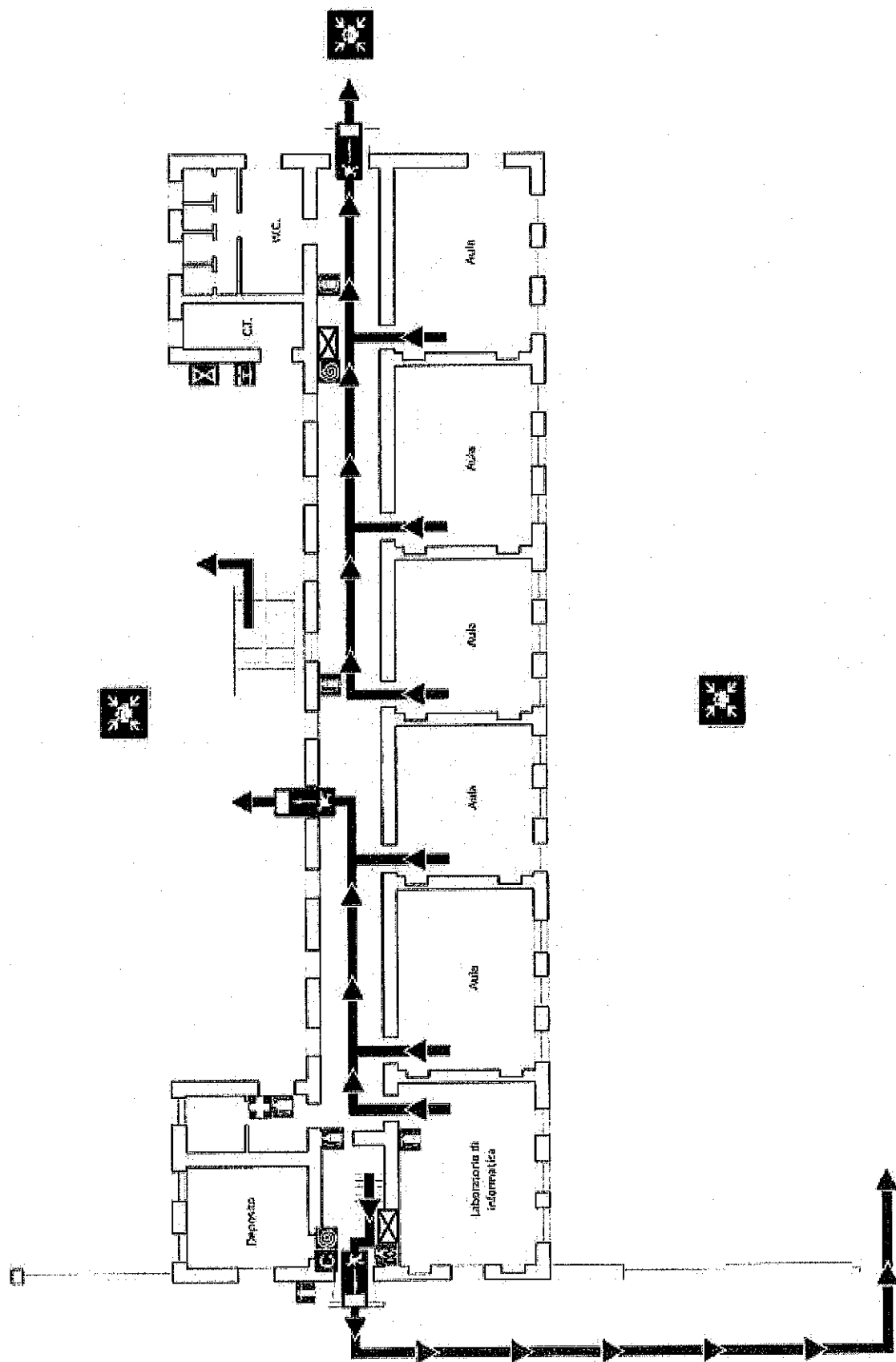
**CONTATORE
ACQUA**

Indica la presenza di un contatore di acqua.

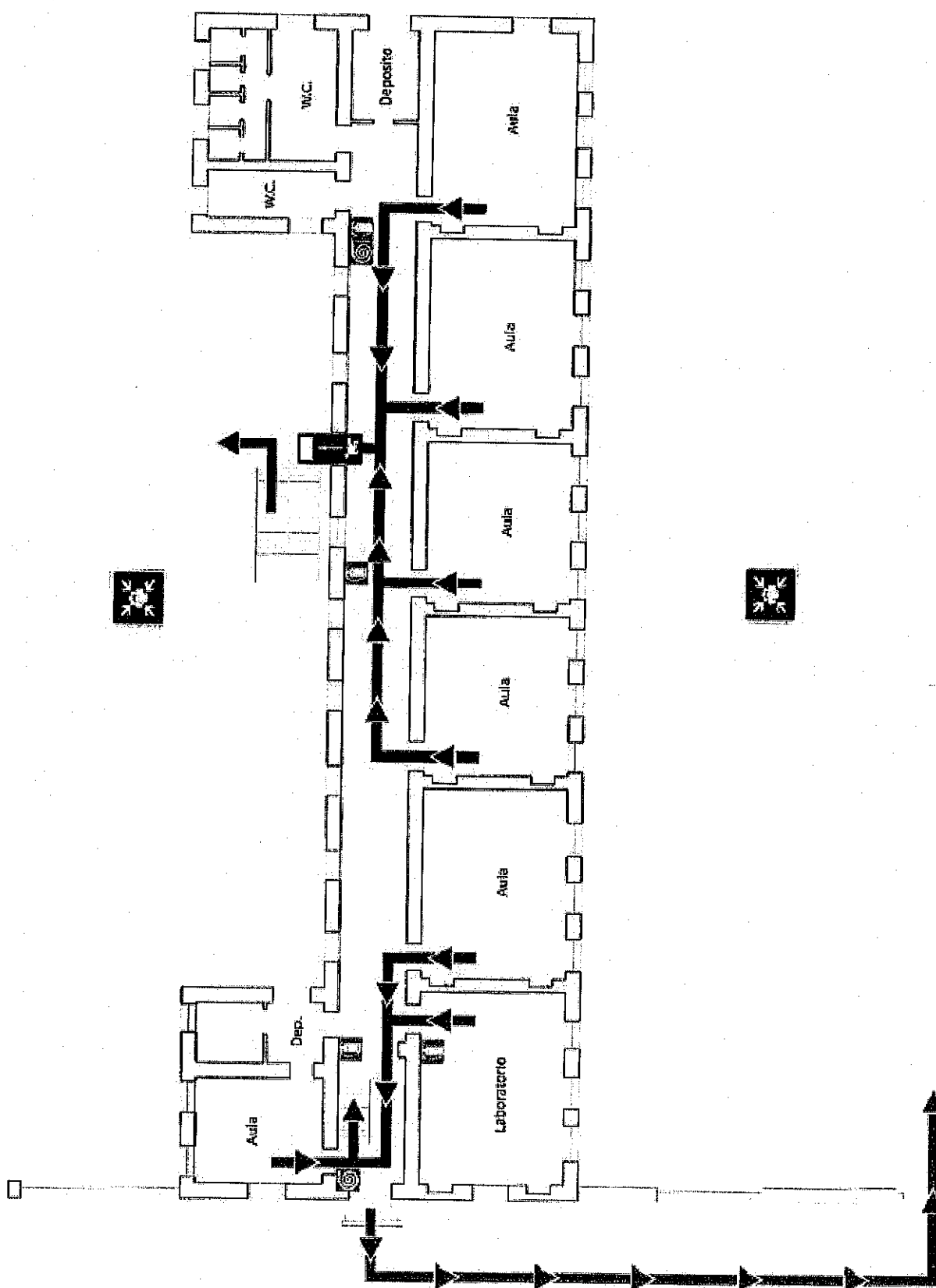
**LOCALE
TECNICO**

Indica la presenza di un locale tecnico (centrale termica e/o pompe antincendio).

4.2 VIE DI ESODO- Piano terra



4.3 VIE DI ESODO - Primo piano



4.4 ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA PLESSO "GIANNONE" – Corso Giannone
--

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Claudio COSTANZUCCI PAOLINO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RSPP Nicola LIGUORI
--

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Ins. Daniela RIZZI

COORDINATORI DELL'EMERGENZA E RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA Ins. Maria CUMPSI Ins. Loredana MININNO Ins. Maria Antonietta COCCIA

ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA PER LA SICUREZZA A.T.A. Michele LEO A.T.A. Maria Antonietta DI PUMPO
--

ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE A.T.A. Michele LEO Ins. Anna Maria Pia COCCIA Ins. Libera POLIGNONE Ins. Ernesta Ester MONACO
--

ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO Ins. Milena STEFANIA A.T.A. Maria Antonietta DI PUMPO



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
"NICOLA D'APOLITO"

ALLEGATO A: Indicazioni pratiche in caso di evacuazione di persone con disabilità

L'RSPP Nicola LIGUORI <i>Nicola Liguori</i>	IL DIRIGENTE Claudio COSTANZUCCI PAOLINO <i>Claudio Costanzucci Paolino</i>
Per conoscenza L'RLS Daniela RIZZI <i>Daniela Rizzi</i>	

Cagnano Varano, 04/2026





Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Ufficio V – Ambito Territoriale della Provincia di Foggia
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO
"NICOLA D'APOLITO"

INDICE

1 VADEMECUM PER SOCCORRERE LE PERSONE CON DISABILITÀ	2
1.1 PREMESSA	2
1.2 DISABILITÀ MOTORIA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA .	2
1.2.1 Tecniche di trasporto	5
1.3 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE	8
1.3.1 Tecniche di assistenza a persone con disabilità uditiva	8
1.3.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità visiva	9
1.4 DISABILITÀ COGNITIVA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA	10
1.5 IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO	10

1 VADEMECUM PER SOCCORRERE LE PERSONE CON DISABILITÀ

1.1 PREMESSA

In caso di emergenza con presenza di persone con disabilità devono essere adottate le misure più idonee a seconda della disabilità delle persone. La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1	Persone con disabilità motoria	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
2	Persona con disabilità sensoriale	Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
		Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro (identificato sulle planimetrie con apposito logo blu).
3	Persona con disabilità cognitiva	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.	

Si deve, inoltre, ricordare che una persona, non identificabile con disabilità in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore/assistente" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli addetti che coadiuvano persone con disabilità o in difficoltà permanente o temporanea (docenti di sostegno se nominati e presenti, docenti di classe, addetti all'emergenza, collaboratori scolastici e tutto il personale scolastico) offrono soccorso senza mettere a repentaglio la propria vita, seguendo tutte le indicazioni ed i comportamenti per i vari casi di emergenza dettagliati nel PEE, assicurando il raggiungimento del punto di raccolta, di un luogo sicuro o calmo, in funzione delle dinamiche dell'emergenza, dal quale sia possibile intervenire o soccorrere. D'altro canto tutti i fruitori della scuola sono dovuti a segnalare eventi permanenti o temporanei di disabilità.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità nella fase di emergenza dipendono fondamentalmente: dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

I luoghi frequentati dalle persone con disabilità devono essere, per quanto possibile, ricavati in locali ubicati al piano terra dell'edificio ed in prossimità delle uscite di emergenza dell'edificio stesso.

1.2 DISABILITÀ MOTORIA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di una persona con disabilità motoria dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

Sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;

Spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. *individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;*
2. *essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro ed in particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.*
3. *assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;*
4. *essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.*

a) Collaborazione della persona con disabilità

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice: incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano; facilitare il lavoro del soccorritore attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gru o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gru o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

b) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (Figura 1), il soccorritore:

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
- *entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;*
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.*



Figura 1

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2). Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3).

Figura 2



Figura 3



La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto

di una persona con disabilità temporanea.

c) Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

d) Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

1.2.1 Tecniche di trasporto

a) Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (*Figure 4 e 5*) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



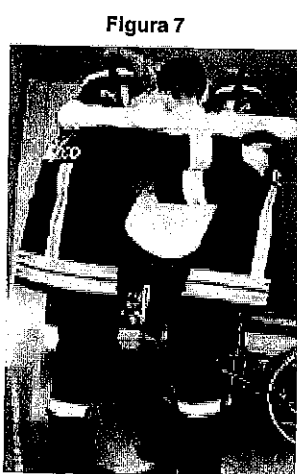
Figura 4



Figura 5

b) Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6-7-8), ma che in ogni caso è collaborante:



- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;

- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

c) Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella Figura 9.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Figura 9



d) Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (*Figura 10*), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

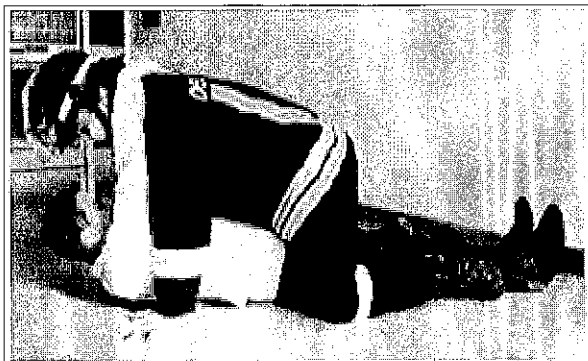


Figura 10

e) Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (*Figura 11*), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote)



Figura 11

fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

f) Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

1.3 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere. Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti: Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.

I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.

L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione. Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasposto ed evacuazione della stessa.

1.3.1 Tecniche di assistenza a persone con disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la **distanza ottimale** nella conversazione **non deve mai superare il metro e mezzo**;
- il **viso di chi parla** deve essere **illuminato** in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario **tenere ferma la testa** e, possibilmente, il **viso** di chi parla deve essere
- al livello degli occhi della persona sorda;
- **parlare distintamente**, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: **la lettura labiale**, infatti, si basa **sulla pronuncia corretta**;
- la **velocità del discorso** inoltre deve essere **moderata**: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- **usare possibilmente frasi corte**, semplici ma complete, **esposte con un tono normale di voce** (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- **non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra**: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, **si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio**;
- **anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato**, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete.

Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali. Occorre quindi

aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali. In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) (Figura 12).

Figura 12



1.3.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità visiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- **annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile** fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- **parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore**, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- **non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco"**;
- **offrire assistenza** lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- **descrivere in anticipo le azioni da intraprendere**;
- **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare**
- (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- **lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli**;
- **nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile**;
- **qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano**;
- **una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza**.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida gli accorgimenti saranno i seguenti:

- **non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone**;
- **quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni**; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- **accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone**;
- **nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"**.

1.4 DISABILITÀ COGNITIVA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In situazione di pericolo una persona con disabilità cognitiva può esibire un atteggiamento di parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Pertanto possono avere difficoltà nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona con disabilità, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;*
- *bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;*
- *spesso nella persona con disabilità cognitiva, la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.*
- *ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;*
- *non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini;*
- *la priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.*

1.5 IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Soccorso Sanitario - **Numero Unico Europeo 112**), per garantire strategie della massima efficacia. Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.

Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie: *scegliere di far convergere le persone con disabilità verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna; definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale; definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei vigili del fuoco di far allontanare il cane.*

Indipendentemente dal tipo di piano, questo deve essere simulato con realismo e ben coordinato con gli enti locali di assistenza, fermo restando, ovviamente, il massimo coinvolgimento preventivo delle persone interessate.

